

Taglio del nastro

All'inaugurazione della nuova sede del nostro gruppo editoriale la presidente Voce e il Centro del movimento.

Un sole già estivo, lo scorso 14 maggio, stava lì a segnalare che si trattava proprio del giorno dell'inaugurazione della nuova sede del gruppo editoriale Città Nuova. Per la verità, nell'elegante edificio a due piani di via Pieve Torina, sulla Tiburtina, già da luglio scorso era convenuto il personale (una cinquantina di dipendenti) per proseguire le attività della direzione generale e di quella editoriale, degli uffici amministrativi, commerciali e promozionali, nonché del magazzino libri.

E l'inaugurazione? Quanto prima, auspicando la presenza della presidente dei Focolari, Maria Voce, e del copresidente, Giancarlo Faletti. Ma senza dimenticare don Pasquale Foresi, che, con Chiara Lubich, aveva ideato, realizzato e accompagnato la nostra rivista e la casa editrice.

Questi i progetti. Tanto che nessuno aveva ipotizzato un battesimo. Per di più per immersione, com'era consuetudine nelle prime comunità cristiane. L'11 dicembre scorso il fiume Aniene era straripato e aveva allagato il piano terra della sede, causando ingenti danni.

Ecco perché l'avversa vicenda ha conferito all'inaugurazione della sede un sapore tutt'altro che rituale. Salvata dalle acque, la casa editrice può festeggiare al meglio i suoi primi 50 anni di vita (1959, la nascita). Noleggiato un pullman, sono giunti i consiglieri generali e quelli del precedente consiglio. Tra loro, focolarine e focolarini che hanno vissuto con Chiara gli albori del movimento.

Maria Voce ha tagliato il nastro tricolore tra la gioia di tutti, gli



scatti dei fotografi, le riprese delle telecamere. I contemporanei e i posteri possono stare tranquilli: la documentazione è abbondante. La visita ai vari uffici è stata sigillata al termine da un saluto a tutti gli 87 dipendenti – comprese la squadra della tipografia e la banda della nostra redazione – da parte di Maria Voce, Giancarlo Faletti e don Pasquale Foresi.

In serbo c'era però una sorpresa. In una riunione del consiglio

direttivo del gruppo, è stato annunciato il passaggio delle responsabilità del gruppo a Danilo Virdis, che prende il testimone da Giannino Dadda, nel gruppo da 49 anni. Dadda resta comunque nel consiglio per continuare ad offrire un contributo di «insostituibile consulenza, memoria storica e accompagnamento», come la presidente Voce ha precisato. Dadda ha

assicurato, in tutti questi anni, il consolidamento e lo sviluppo del gruppo editoriale, anche in periodi non facili. È quanto ha sottolineato don Foresi, che gli ha espresso profonda stima e gratitudine, cui si aggiungono quelle di tutti noi. Nuova sede e nuovo direttore generale, mentre immutato resta l'impegno a diffondere con la rivista e con l'editrice la vita e le idee che nascono dal carisma dell'unità di Chiara Lubich. ■

di
Paolo
Lòriga

Il taglio del nastro da parte di Maria Voce, presidente del Movimento dei focolari. Alle sue spalle, don Pasquale Foresi (a sin.) e Giannino Dadda. A fianco: la nuova sede del gruppo Città Nuova.